IL GAZZETTINO
BELLUNO

Data 13-06-2010
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Sbaglia allenamento Addio spedizione

Soro Dorotei dà forfait dal gruppo italiano in partenza per scalare il Gasherbrum sulla catena del Karakorum

Daniela Da Donà

BELLUNO

Soro Dorotei dà forfait. Non è della spedizione italiana che punta a salire da nord il Gasherbrum I (in gergo G I) dal versante ancora inviolato, finora intentato ed inesplorato. I compagni, due lecchesi e un valdostano – Bernasconi, Panzeri e Barmasse - sono partiti con Agostino Da Polenza capospedizione e presidente del Comitato Everest-K2-Cnr che li raggiungerà a breve.

Così, per Dorotei, non esce dal cassetto il sogno nato 27 anni fa di misurarsi con la parete più selvaggia del Gasherbrum I. Rimane inchiodato, come il suo piede dolorante. «Ho sbagliato qualcosa nell'allenamento. Sta di fatto che zoppico e per affrontare il Karakorum occorre essere fisicamente al 110%, non al 70%. Perchè non si può pensare di avere vittorie regalate».

E poi la testa. «O ci sei appieno o lì sei già morto». Forse un po' di paura. Per Soro non c'è da vergognarsi ad avere paura: «Se non ne hai non torni a casa».

L'anno prossimo Dorotei, guida alpina e gestore del rifugio "Passo Duran", compirà sessant'anni.

Era il 1983 quando affrontò da nord il K2, insieme a Agostino Da Polenza. Allora arrivò fino agli 8200 metri di quota, poi tornò indietro con Giuliano De Marchi, accompagnando Fausto De Stefani che aveva le mani congelate: «Per la prima volta vedemmo quelle valli affascinanti dove si arrivava solo con i cammelli, dove nessun alpinista aveva messo piede. Fu allora che Agostino ed io ci guardammo negli occhi. Era il desiderio e la promessa di tornare». Ma la zona, in territorio cinese, rimase per molti anni interdetta. «Ora le cose sono un po' migliorate, e c'è accesso dal Pakistan - precisa Dorotei che ha sulle spalle ben sei ottomila. Che si aggiungono a centinaia di salite. La prima sul monte Serva, da bambino, là dietro casa sua a Cusighe. Poi Moiazza e Civetta come banchi di scuola, per continuare sulle pareti del Pelmo e del Bosconero. Fino alla sud dell'Annapurna, con Dorotei unico italiano a ripetere la via.

Cosa dire ai compagni di questa spedizione dove è mancato all'ultimo momento anche Michele Compagnoni, per infortunio alla caviglia? «Intanto dovranno stare a guardare e studiare la montagna, con rispetto. Ma sono sicuro che ce la faranno».

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

010175